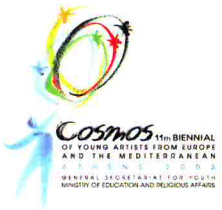
CITTA' DI VENEZIA



Di questi tempi è come stare su un precipizio. La guerra globale permanente ci risucchia nelle sue manovre militari, nei suoi distillati di odio e di esclusione.

Siamo nell'Impero. Anche qui, nel cuore del Mediterraneo, che continua ad essere un crogiolo di rotte, anche quelle dei gendarmi dell'Impero impegnati a sottomettere i vassalli irrequieti. Qui, in questo spazio ambiguo e affascinante che è il Mediterraneo, dove "le vecchie funi sommerse, che la poesia si propone di ritrovare e di riannodare, sono spesso state rotte o strappate dall'intolleranza o dall'ignoranza", come dice Pedrag Matvejevic.

L'Impero vorrebbe coincidere con il *Cosmos*, un ordine ideologico prima ancora che militare. Ma che non fa i conti con le domande impertinenti dei dissidenti globali, un'onda generazionale che sussulta, reinventa spazi di libertà, riversa immaginari impensabili.

spazi di libertà, lo vedremo ad Atene, alla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, alimentato da una rete di città che tenta proprio di squadernare una cultura mediterranea alternativa. O meglio, proveranno ad agire il *Caos* nel Cosmos dell'Impero, come abbiamo definito il workshop internazionale di cinema che facciamo alla Giudecca e poi nella romana S.Lorenzo, due pieghe incomprimibili e contraddittorie del villaggio globale.

Qui trovate i giovani creativi che la Città di Venezia manderà ad Atene. A loro auguro di attraversare il Mediterraneo come sbucassero da una delle tante *tortughe* dell'Impero.

One often feels on the edge of a cliff nowadays. The permanent global war sucks us into its military manoeuvres, in its essence of hate and exclusion. We are part of the Empire. Even here, at the heart of the Mediterranean Sea, still criss-crossed by routes, including those of the Imperials Guards on their way to suppress the restless vassals. Right here, in the midst of this ambiguous and fascinating Mediterranean Sea, where the old, hidden ropes, which poetry seeks to uncover and re-tie, which have many a time been broken or torn away by intolerance and ignorance as Pedrag Matvejevic says.

The Empire would like to be one with the Cosmos, an ideological order rather than a military one. Without having to deal with the global dissidents' impertinent interrogatives, however: a generational wave, which shakes, reinvents spaces of freedom and pours out unthinkable sceneries.

One of these spaces of freedom will be seen in June in Athens at the Biennale of Young European and Mediterranean Artists, nourished by a net of cities whose purpose is to show an alternative Mediterranean culture. That means: Chaos will try to act on the Cosmos of the Empire, concepts that define our next international workshop of cinema on the Giudecca island first and then in the quarter of S. Lorenzo in Rome: two essential and contradictory places of the global village. Here in Venice you will meet young creative artists that will be sent to Athens. I wish they cross the Mediterranean Sea as coming out of a Tortugas'island in the Empire.

XI EDIZIONE EDITION ATENE ATHENS 6.15 GIUGNO JUNE 2003

BJCEM COSMOS

COMUNE DI VENEZIA Municipality of Venice

Paolo Cacciari
Assessore alle Politiche Giovanili e alla Pace
Deputy Mayor for Youth and Peace Policies

COSMOS

cosmographies, cosmopolitanism and digi-cosmos in the imagination of young artists

Parlando del mar Mediterraneo, lo storico Fernand Braudel aveva insistito sulla necessità di "smetterla di guardare al Mediterraneo contemporaneo come ad un lago. Poiché non è che una questione di grandezza, non dovremmo dimenticare che al tempo di Augusto e Antonio, durante le crociate o anche quando la flotta di Filippo II lo solcava, il Mediterraneo appariva come cento o mille volte più grande di quanto non appaia oggi, che è attraversato da aerei e navi... Pertanto il nostro principale interesse dovrebbe essere quello di restituirgli le sue vere dimensioni; di immaginarlo come l'immenso frammento di un vestito. Un tempo rappresentava un intero universo, un pianeta".

Talking about the Mediterranean Sea, the historian Fernand Braudel had stressed the need to "stop seeing the contemporary Mediterranean as a lake. As this is all about size, we should not forget that in the time of Augustus and Antonio, during the Crusades or even when the fleet Philip the II roamed it, the Mediterranean appeared to have a hundred or a thousand times the size now revealed to us by modern sea or air travel ...Thus, our foremost concern should be to assign to it its true dimensions; to imagine it as a huge piece of clothing. For it once was in itself a whole universe, a planet".

L'Associazione Internazionale Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo si è costituita nel luglio del 2001 a Sarajevo, durante la X Edizione della Biennale, per rafforzare il lavoro comune tra Ministeri, Enti Locali, Istituzioni e Associazioni Culturali del Mediterraneo: comprende sinora 49 aderenti di 16 paesi, che rappresentano tutti realtà locali e nazionali dei paesi mediterranei.

L'Associazione BJCEM vuole promuovere gli scambi internazionali, lo sviluppo di relazioni pacifiche euro mediterranee.

L'obiettivo specifico della BJCEM è la promozione dei giovani creatori: essa cerca di dinamizzare il loro prodotto culturale e espressivo, e di facilitare il loro accesso ai circuiti del mercato internazionale attraverso la creazione di spazi di incontro, di scambio, di riflessione e di formazione sulla realtà artistica contemporanea.

La Biennale è la più importante vetrina mediterranea della creatività giovanile, presenta artisti in età compresa tra i 18 e i 30 anni, in innumerevoli campi: tra essi arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, letteratura, gastronomia, musica, teatro e danza, interventi metropolitani d'arte. Edizioni precedenti: Salonicco 1986, Barcellona 1987, Bologna 1988, Marsiglia nel 1990, Valencia 1992, Lisbona 1994, Torino 1997, Roma 1999, Sarajevo 2001.

La XI Edizione della Biennale si svolgerà dal 6 al 15 giugno 2003 ad Atene, realizzata dal Segretariato alla Gioventù Greco, all'interno delle Olimpiadi Culturali, che annunciano i Giochi Olimpici di Atene 2004.

The International Association of the Biennial of Young Artists from Europe and Mediterranean was founded on July 2001 in Sarajevo, during the X edition of the Biennial. Its aim is to strengthen the relationships between Ministries, Cities, Institutions and Cultural Associations of the Mediterranean area. The Association currently counts 49 members belonging to 16 countries. Main target of the BJCEM is to promote the young artists' creativity. The association wants to enhance their cultural and expressive product, and to make easier their access to the international market circuits trough the creation of meeting points, exchange, reflection and education about the contemporary art reality. Previous editions: Thessaloniki (1986), Barcelona (1987), Bologna (1988), Marseille (1990), Valencia (1992), Lisbon (1994), Turin (1997), Rome (1999), Sarajevo (2001). During these years, the Biennial has been considered the most important Mediterranean event focused on young creativity, featuring artists from 18 to 30 years old, with cultural production divided in sections: architecture, comics, cinema, video, graphic, industrial and communication design, photography, literature, gastronomy, music, theatre, dance... The XI edition of the Biennial will take place in Athens in 2003, and is organised by the Grecian Secretary for Youth. It is integral part of the Cultural Olympics that will precede the 2004 Olympic Games.

BJCEM COSMOS

L'ASSOCIAZIONE BIENNALE DEI GIOVANI CREATORI DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO

The International Association of the Biennial of Young Artists from Europe and Mediterranean

www.bjcem.org

BJCEM

ANTONIO SCARPONI

Lo strumento della mappa è da sempre uno dei più efficaci per sintetizzare e rappresentare visivamente il territorio. Quando però la mappa dalla sua originaria funzione di rappresentazione geografica ha iniziato ad essere utilizzata per rappresentare aspetti geopolitici il suo utilizzo si è allargato a dismisura. Difficile dopo l'utilizzo che Alighiero Boetti ha fatto della mappa non coglierne al contempo il valore concettuale ed estetico, e per così dire il suo 'formarsi' da sola, partendo da dati oggettivi (nel caso del lavoro di Scarponi, fonti ONU) e ricombinandosi così da costituire un lavoro seriale con variazioni continue. L'elaborazione al computer facilita la visualizzazione, nonchè la successiva trasmissione (via rete) dei dati raccolti.
Ma vi è dell'altro, e qui comincia il lavoro politico di Scarponi, che utilizza un macro simbolo astratto, tipcamente boettiano, come la bandiera. I dati ricombinati a partire da fonti oggettive, permettono una controinformazione esatta ed efficace per la sua sintesi visiva, scoprendo così quel che quei meri dati nascondevano. Se si utilizza come parametro per la quantificazione della popolazione il pixel (= mille abitanti) potrà essere ridisegnata l'intera mappa planetaria ampliando o restringendo i confini geograficidei singoli stati rappresentati dai colori della loro bandiera. La 'forma-stato' costituita ora da pixel equivalenti al numero degli abitanti viene restringendosi o dilatandosi così che l'importanza delle singole nazioni vari moltissimo. Cosa succederà se la mappa planetaria dovrà ridescrivere la massa dei singoli paesi sulla base della diffusione del numero di utenti internet? Oppure quale sarà l'effettiva massa 'visiva' di un leader se la sua immagine corrispondesse per numero di pixel al numero di abitanti del paese da lui rappresentato? Il gioco di Scarponi è in realtà un efficacissimo strumento per far risaltare gli squilibri fra i diversi paesi, e la sproporzione fra il numero di abitanti che vivono in condizione di relativo benessere e coloro che invece ne sono privi. Il tutto attraverso una capacità comunicativa e di osservazione critica dell'esistente che utilizza con piena consapevolezza esiti estetico-formali e i dati neutri del rilevamento statistico. E' in tali ambiti di ricerca che viene evidenziandosi la dimensione etica che può essere assunta dall'arte oggi.

The map has always been one of the best tools for synthesizing and representing graphically the territory. But when the map started to be a means to represent geopolitical aspects as well as mere geographic ones, its use spread as never before.
After the use made by Alighiero Boetti of the map, it is hard not to notice its aesthetic but also conceptual value and, its "auto-production", it is to say, from objective data – ONU is the source that Scarponi utilized for his work- and their recombination to create a serial work with continuous variations.
The computerized elaboration makes the view easier, and also the web transmission of the data. But the work has a political aspect too: Scarponi uses a Boetti-style, macro abstract symbol: the flag. The recombination of data got out of objective sources generates a counter-information, which is exact and effective, because of its visual syntesis. So we can discover what those mere data were concealing.
Being taken the pixel as parameter for quantifying the population, another map of the world would be drawn. A map in which the boundaries of the countries (everyone coloured according to its flag) would be enlarged or made narrower. The picture of the country, made of as many pixels as the number of its inhabitants, would become bigger or smaller, so that the weight of every nation would considerably change.
What will happen if the map of the world should represent the size of the countries on the basis of the number of internet users? Or what would be the actual "visual" mass of a leader if it corresponded to the pixels of his country's inhabitants?
Scarponi's game is actually a very effective way to emphasize the non balance between countries. It shows the disproportion between the people enjoying an high standard of life and the poor ones. This is rendered thanks to the skill to communicate and to observe the existing which uses consciously the formal-aesthetic issues and the neutral data coming from the statistical survey. It is in such research fields that rises the ethical dimension the contemporary art can assume.

PASSAPORTA

Una piccola sala d'attesa, o un'accogliente agenzia di viaggi evidentemente specializzata per itinerari diversi da quelli usuali, oppure un ufficio d'ambasciata di non si sa bene quale 'reame', considerando il simbolo che marchia i documenti di viaggio ivi rilasciati. Il viaggiatore/visitatore si può accomodare sugli insoliti cuscini ed osservare lungo le pareti quel che viene esposto. Kit da viaggio, prelevabili, che contengono pasta dentrificia, spazzolino, sapone. Prodotti igienici come nei bagni delle stanze di albergo nelle quali ci accingiamo a pernottare. Chi non ha portato con sè simili souvenir, lasciando quella camera? Il kit predisposto lungo le pareti invita a ripetere quel gesto, portarsi via qualcosa per il viaggio che inizierà all'uscita dalla "Waiting Room" di Passaporta. Nel frattempo, in attesa cioè di avviarci verso la nostra destinazione, armati di un nuovo documento, e del kit igienico, possiamo passare il tempo osservando un video dove viene proiettato un filmato di animazione, che è anche il racconto del progetto Passaporta. L'installazione si rivela essere un progetto complesso e lieve allo stesso tempo. Complesso perchè gioca con alcuni luoghi comuni della cultura contemporanea (il viaggio, l'esotico, la caratteristiche di non-luoghi che hanno le strutture di transito, il minimo comune vitale che per un viaggiatore delle democrazie occidentali è rappresentato dai prodotti igienici) allo stesso tempo rovesciandoli in un gioco che ha qualcosa del video-game, (dove il kit di armi per l'avventura viene sostituito da dentifricio e saponetta). Il tutto sottolineato da una impostazione dell'ambiente molto minimal, con i kit disposti a parete in modo da ricordare delle sequenze di volumi alla Donald Judd, e lo schermo di proiezione centralmente posizionato. Perchè anche nell'attesa c'è sempre qualcosa da vedere, qualcosa che ci può intrattenere preparandosi al viaggio prossimo venturo. Iniziando il quale, uscendo dalla "Waiting room", e portando con sè il nuovo documento e il kit, il visitatore si trasforma in un ambasciatore di PassaPorta, diffondendo così l'idea stessa di un viaggio virtuale. Il progetto costituito dal gruppo di quattro artiste (Mara Ambrozic, Jasmina Cibic, Meta Grgurevic e Mery Favaretto, attualmente iscritte all'Accademia di Belle Arti di Venezia) assume anche un aspetto public, prodotto dalla disseminazione dei materiali e dall'investitura che il visitatore stesso viene ad assumere.

A small waiting room or a comfortable travel agency obviously specialized in "unusual" tours or an embassy of an undefined kingdom, considering the symbol which marks the travel documents there issued. A traveller or a visitor can take a seat on the unusual pillows and observe the things exposed on the walls free travel equipment which include toothpaste, toothbrush and soap sanitary products as in the hotel's bathrooms where we are going to stay overnight. Who hasn't once taken such souvenirs leaving this room? The equipment arranged on the walls invites to repeat the same gesture, to take something for the travel, that begins outside the waiting room of "PassaPorta" meanwhile, while waiting for taking off towards our destination, equipped with a new document, and a sanitary kit, we can spend our time watching a video. This video is an animation movie, which is also the story of the "PassaPorta" project. The installation, proves itself to be a complex, but at the same time also slight, project. It is complex because it plays with some common places of the contemporary culture: as the travel, the exotic, the features of a "non-place" which possess the structures of transit, the strictly necessary things for a traveller coming from the western democracies, sanitary items. But ,at the same time, those common places are inverted, and transformed into a game, that in a certain way reminds us of video-games , in which the weapons for the adventure are replaced by tooth-paste and soap. The whole is emphasized by a minimal atmosphere: the kits are arranged on the walls like Donald Judd's volumes, and the screen is in the centre. In fact, even while waiting, there is always something to watch, something that entertains us, getting ready for the next journey. And when the journey starts, the visitor, leaving the "Waiting room" with the new document and the kit in his hand, becomes an ambassador of "Passaporta". So, he propagates the very idea of the virtual journey. The project is made by four artists: Mara Ambrozic, Jasmina Cibic, Meta Gregurevic and Mery Favaretto, all students of the "Accademia di Belle Arti di Venezia". There is also a public aspect to be noticed, due to the scattered materials and to the investiture received by the visitor.

FEDERICO ZANATTA

La geografia.
Ciò che colpisce già da una prima lettura è la perdita di riferimenti geografici: New York è una specie di non città, una post metropoli in grado di raccogliere tutte le caratterstiche del mondo, prima ancora di caratterizzare se stessa.
La storia.
La storia, il racconto, confonde presa diretta e viaggio onirico nel ricordo e nell'illusione, costantemente confusa tra l'essere e il dover essere, tra eventi e sogni.
La lingua.
La lingua del raccontare è una lingua sporca, usurata, mescolata, in cui il soggetto del racconto spesso si confonde con il proprio oggetto.
Il rapimento.
Qualcuno è stato rapito, dice il titolo, e da qualcun altro, ovviamente. Forse sarebbe meglio dire che qualcosa è stato rubato a qualcun altro: forse proprio la geografia di luoghi, la storia da raccontare e la lingua del parlare.
Per qualche motivo "specchio" di una generazione, questo racconto -più spesso acerbo sa avere a tratti il valore dell'immediatezza.

The Geography.
What already strikes after a first reading is the loss of geographical references: New York is a kind of non city, a post modern metropolis, which gathers all the characteristics of the world, before having its own.
The History.
The History, the tale, mixes up immediate grip and oneiric journey into memory and illusion, constantly confused between being and the duty of being, between events and dreams.
The Language.
The language of narration is a dirty language, worn and muddled, in which the subject of the tale often confuses himself with his own object.
The Kidnapping.
Someone has been kidnapped, says the title, and obviously there is a kidnapper. Maybe it would be better to say that something has been stolen from someone: maybe the geography of places, the story to be narrated and the language of speech. For some reasons "mirror" of a generation, this tale – mostly unripe – possesses at times the value of immediacy.

BJCEM COSMOS

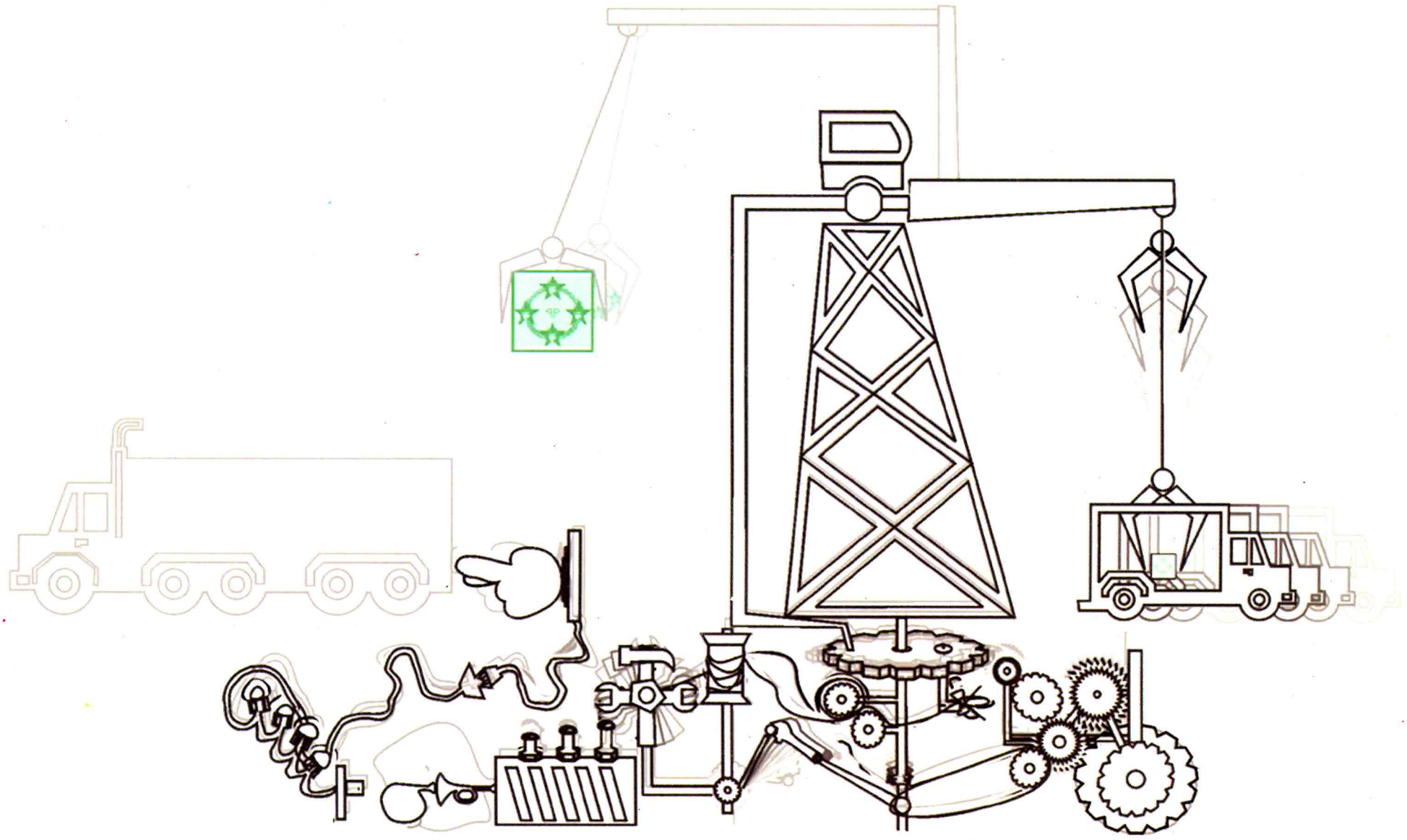
GLI ARTISTI The Artists

Selezioni a cura di/Cared by

Riccardo Caldura e Francesco Saretta
web art and visual art (Antonio Scarponi, Passaporta)

Marco Franzoso
narrativa/literature (Federico Zanatta)

BJCEM



BJCEMARTISTI

PASSAPORTA

MARA AMBROZIC
Koper-Capodistria (Slovenia), 1981. Vive a Venezia
mara_ambrozic@yahoo.com
phone: +386 41 417 812
+39 329 2024596
Studente all'Accademia di Belle Arti di Venezia.
Da ottobre 2002 frequenta il Corso per curatori d'arte contemporanea, SCCA-Center for Contemporary Arts, Ljubljana.
Student at the Accademy of Fine Arts in Venice. From October 2002 is attending the Course for curators of contemporary art, SCCA - Center for Contemporary Arts, Ljubljana

JASMINA CIBIC
Ljubljana (Slovenia), 1979. Vive a Venezia
cibic_jasmina@hotmail.com
Phone: +386 41 325 835
+39 349 4446092
Studente all'Accademia di Belle Arti di Venezia
Da Ottobre 2003 frequenterà il Goldsmiths College – Londra, Postgraduate Diploma in Fine Art
Student at the Accademy of Fine Arts in Venice. From October 2003 is going to attend the Goldsmiths College - London, Postgraduate Diploma in Fine Art.

MERY FAVARETTO
Pordenone (Italy), 1978. Vive a Venezia
meryfavaretto@hotmail.com
phone: +39 335 389314
Studente all'Accademia di Belle Arti di Venezia
Student at the Accademy of Fine Arts in Venice

META GRGUREVIC
Ljubljana (Slovenia), 1979. Vive a Venezia.
vesuljc@emailfast.com
phone: +39 333 167 0139
Studente all'Accademia di Belle Arti di Venezia
Student at the Accademy of Fine Arts in Venice

>Mostre/*Exhibitions*

2002
PASSAPORTA, Club Malvasia Vecchia, S.Marco, Venezia (personale)
PASSAPORTA, guests of the exhibition "Umane Figure", Bevilacqua La Masa, S.Barnaba, Venezia (collective/collettiva)

2003
COSMOS, XI Biennial of Young Artists from European and Mediterranean Countries, Athens, Greece

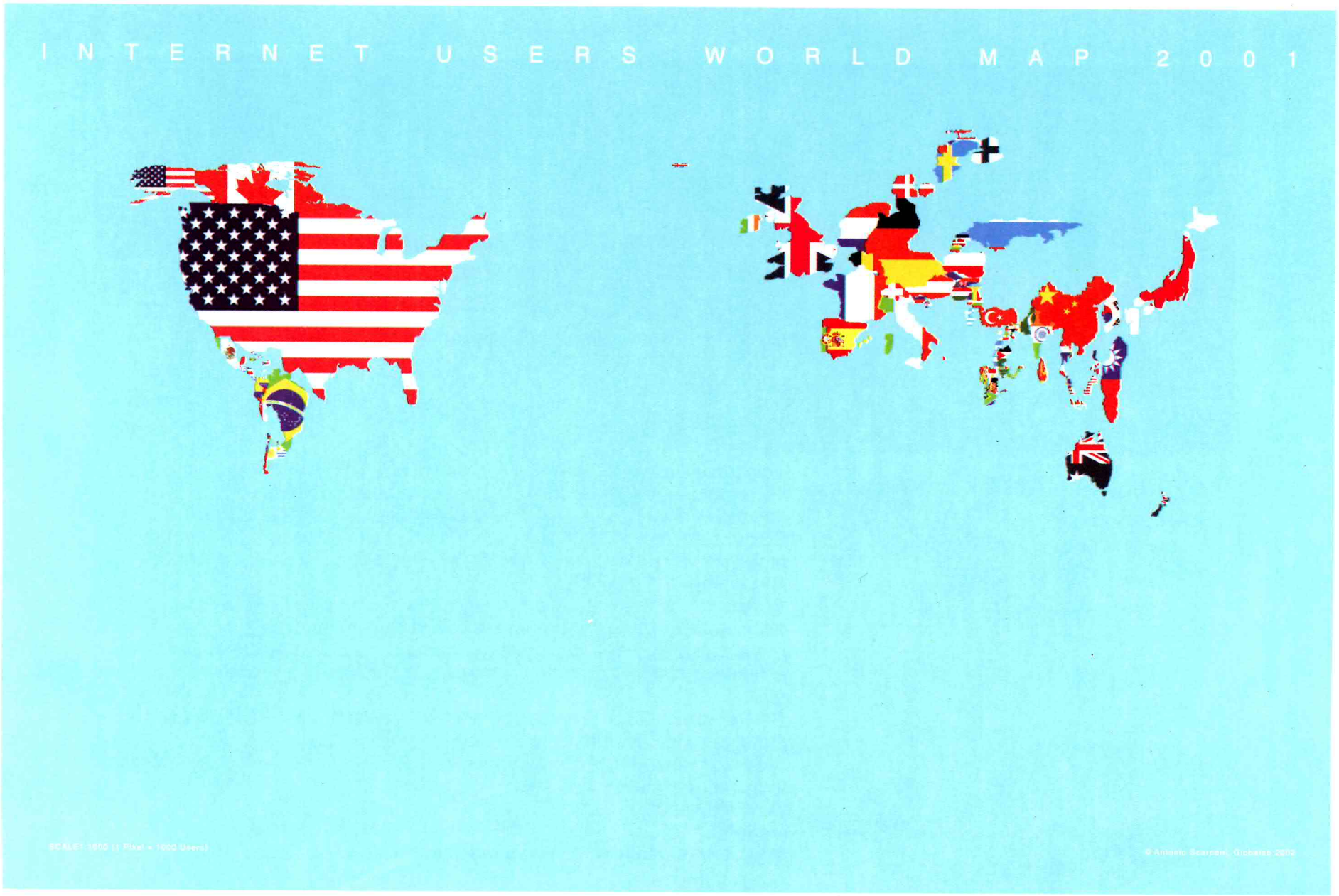
Il viaggio sta per cominciare...

Apriamo le strade per nuovi trasporti virtuali...
...influendo sulla tua percezione
fingendo i limiti dati
ti doniamo una chiave passaggio
per entrare in destinazioni desiderate...

The voyage is about to begin...
We seek new ways of virtual transport...
...affecting your perception
mocking the given boundaries
giving you a free pass
to enter the desired destination ...

Thanks to
Molte grazie a tutte le persone che hanno partecipato con generosità a questo progetto. Oltre agli sponsor, ai professori e amici, ringraziamo in particolare, per l'aiuto generoso: Riccardo Caldura, Damir Cibic, Tine Cokelj, Michele Culpo, Jelka Leherman (costume), Simone Marian, Alessandro Merlo, Jasa Mrevlje, Sig. Favaretto

Global Service Venezia
CANTIERE MOTONAUTICO
PORTO DI VENEZIA
TERMOPOL



BJCEM ARTISTI

ANTONIO SCARPONI

Rimini, Italy 18.09.1974
t-f: +39 041 2440151 - +39 348 3157491
antonioscarponi@libero.it

La ricerca di Antonio Scarponi è incentrata sulla rappresentazione della realtà dal punto di vista dei soggetti politici della contemporaneità, le *persone*. La sua ricerca si articola attraverso progetti multimediali e interdisciplinari che investono le arti visive e l'architettura della città.
Antonio Scarponi è inoltre uno dei fondatori di GlobaLab (), un'organizzazione senza fini di lucro, con sede a Roma, costituita da un network internazionale di persone provenienti da diverse aree disciplinari, che promuove progetti che nascono dalla cooperazione tra ricerca scientifica, linguaggi artistici e la collaborazione tra le Organizzazioni Non Governative, il cui fine è di contribuire alla costruzione di una consapevolezza globale.

His research is focused on a representation of the contemporary condition from the point of view of the population. His projects are articulate around inter-media issue investing Visual Arts and the Architectural environments.
He is also one of the founders of GlobaLab () a no-profit organization based in Rome with a networking structure of people coming from different disciplinary fields. GlobaLab's projects are made with the cooperation of scientific research and Artistic attitudes with the purpose to set and focus on a global consciousness aware.

>Mostre Personali/*Solo Exhibitions*
POLITICAL POPULATION WORLD MAP (2002)
European Social Forum, Firenze, Italia.
A cura di/*Cared by* GlobaLab (Filippo Addarii, Stena Paternò)
Territori (1998)
Palazzo dell'Arengario, Rimini. A cura di/*Cared by* Maria Virginia Cardi

>Principali Mostre Collettive/*Main Collective Expositions*
3A+B (2003)
Kunsthallen Museum, Vaasa, Finlandia. A cura di/*Cared by* Robert Back
New Territories (2002)
Istituto Universitario di Architettura di Venezia. A cura di/*Cared by* Paola Viganò
Q13 visual art project (2002)
Centro Culturale Candiani, Mestre (Venezia)
A cura di/*Cared by* Archivio Giovani Artisti Venezia
POLIS, Urban [e] Motion (2002)
Ex Chiesa di S.Mattia, Bologna
A cura di/*Cared by* Filippo Addarii, Catalogue edizioni Palazzo Stella, Bologna
Markers, an outdoor Banner Event of Artist and Poets for Venice Biennale 2001
Chiesa S.Maria Annunziatrice, Venezia
A cura di/*Cared by* Archivio Giovani Artisti Venezia - The International Artist Museum Tel Aviv. Catalogue, Eli Meir, Tel Aviv, Israele
Terraferma (2001)
Centro Culturale Candiani, Mestre
A cura di/*Cared by* Riccardo Caldura. Catalogue "Terraferma", Charta, 2001
Collaborazione con/*Collaboration with*: art way of thinking, FaTA trust (Finally a True Artist), Zonanomala

Internet Users World Map

Questa mappa animata è un modello di rappresentazione della crescita degli utenti internet. Si sviluppa dall'anno in cui questa infrastruttura viene diffusa pubblicamente (1993), fino a quando, ammettendo che il trend di crescita rimanga invariato, tutta la popolazione mondiale vi sarà connessa; fino a quando cioè, la mappa degli utenti internet coinciderà con quella della popolazione mondiale.
La superficie di ogni paese, utilizzando le statistiche pubblicate da Nua (http://www.nua.net/surveys/how_many_online/index.html) è proporzionale al numero di persone che hanno accesso alla rete, in un rapporto di 1px = 4000 utenti. Tali superfici inoltre, citando una nota opera di Alighiero Boetti intitolata "Planisfero Politico" (1968), sono contraddistinte dalle rispettive bandiere politiche, per mettere in relazione la popolazione mondiale connessa o potenzialmente connessa ad internet, e la sua appartenenza politico-territoriale.

This animated map is a representation of the Internet users growth. It starts from 1993 to the day that every one will be connected if the trend of growth will not change in the future.
In this Map the area of each state is proportional to its connected population -1 pixel = 1,000 people.
It is a symbolic representation: in it, Internet users equals' territory, or we may say that the area of each state's territory is measured according to the number of people connected in it.
As in Alighiero Boetti's "Planisfero Politico" (1968), each state is represented by its national flag. Unlike Boetti's conception, though, in our map each flag's dimension is related to population connected, and not to actual geographical borders.
This work is based on data published by Nua ()

Tracciò un tentativo di rappresentare un barbone sognatore che approvava se stesso, cercando di essere femminista e di esaltare la sua revolution girl.
"Ho dormito nella scatola di quel vecchio amico, e il signor topo mi ha augurato la buona notte.
Non faccio la doccia da tre settimane, ma il modo in cui sono mi sembra essere giusto.
Lo so che tu appartieni a lui, tanto io farò l'amore con sua moglie (amore libero?).
Buona notte luna, tutto a posto, tutto a posto, buonanotte e brucia.
Qualche lisergica parola spesa da un ex-hippie californiano.
Rivolta, rivoluzione, tu sei la ragazza rivoluzione E sto ridendo da quando ho finito quello che tu hai iniziato."
Era veramente divertito da quello che aveva concepito. E si trovò a rileggerlo e ad usarlo nei modi più disparati possibili, e tutto alla fine era riconducibile alla stessa linea. La sua.

Trascorse circa venti giorni a letto, non si alzò per alcun motivo. Dopo quasi tre settimane si rese conto della necessità di una doccia. Ma sentiva che il suo modo di essere lo rispecchiava completamente, si sentiva nel giusto.
Quindi si rasò, non fu umiliato da alcun barbiere (ricordi Kurt il tuo vecchio amico Floyd?), si fece la doccia, si lavò i capelli; circa un'ora di acqua calda che rinfrancò il suo corpo.
Era pronto. Adesso era pronto per partire. Finalmente, la fata giunta per posta sarebbe ritornata ad essere la sua compagna di pasti nudi per occhi.
Dopo tre settimane in cui stava per abbandonarsi alle piaghe da decubito, si metteva in viaggio per raggiungere il suo barbone hippie e la sua revolution girl.
Sal Paradiso, o Jack Delouz, non era mai arrivato in Cina, anche dopo essere stato per così tanto tempo sulla strada.
Lui era stato a Frisco circa un anno prima, costa ovest e ritorno, e adesso lo aspettava la Cina.
Sal Paradiso no.
Lui sì.
E forse solo perché non aveva mai conosciuto il suo Dean.

BJCEMARTISTI

FEDERICO ZANATTA

Italy, 17.06.1977
poppy109@hotmail.com

Laureato in Filosofia con una tesi sulla misoginia.
Nel 2000 da origine al progetto musicale Father Murphy, Madcap Records (www.maledetto.it), con cui presenta differenti tipi di live show a New York, Shanghai, Berlino, Lubjana,ecc...
La routine " Ho rapito Mr Lee" nasce nel periodo trascorso tra New York e Shanghai.

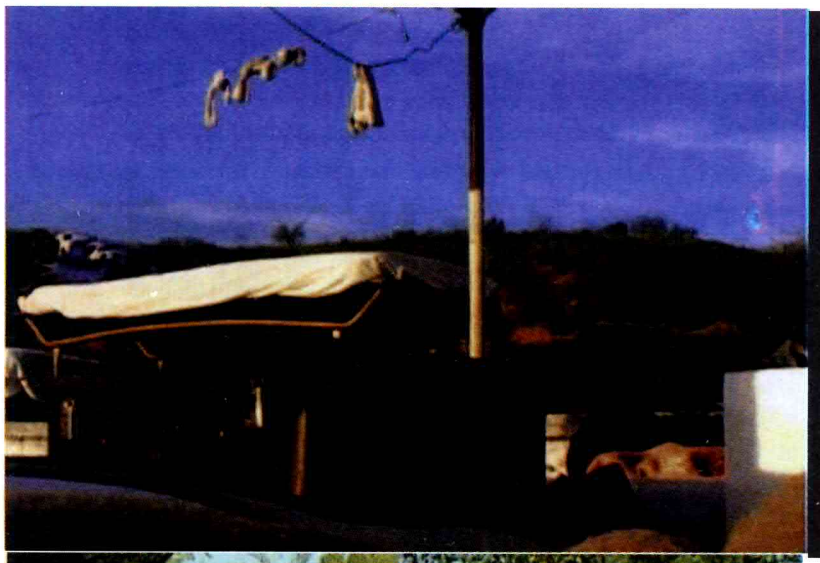
Degree in Philosophy with a thesis about misogyny. In 2000 he started the musical project called Father Murphy, Madcap Records (www.maledetto.it), and he had a lot of live shows between New York, Shanghai, Berlin, Lubjiana, Venice...
"I kidnapped Mr Lee" routine was born in between Shanghai and New York

Ho rapito Mr. Lee, *I kidnapped Mr Lee*

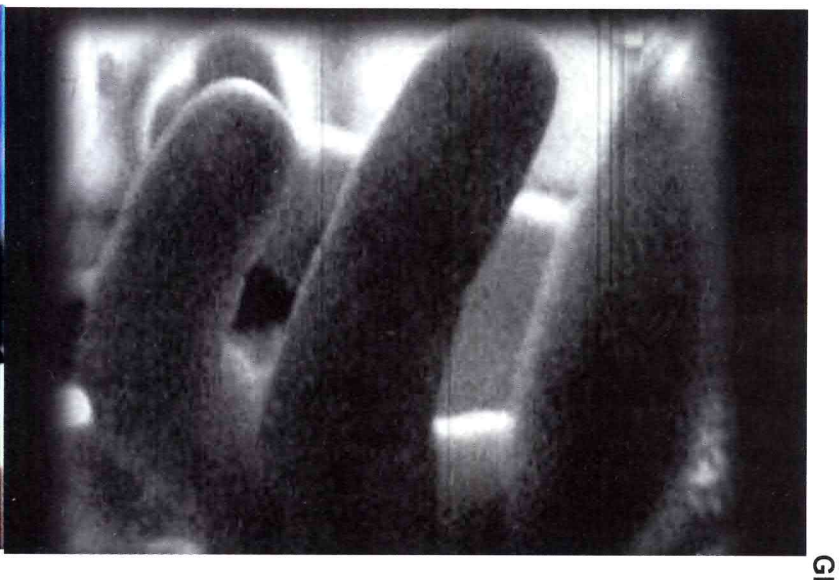
He tried to figure out how to describe a dreamer bum approving of himself, attempting to be feminist and to praise his revolution girl.
"I slept in an old friend's box
Have good dreams there told me the rat
Haven't had a shower since three weeks...the way I am should be good
And I know you belong to him, I'll make love to his wife...
Good night moon, good night and flame on...
Lisergic lyrics written by a Californian hippie...
revol revol... revolution girl you are
And I've laughed since I finished what you began..."
He was amused by what he had figured out. And he found himself reading it again and again , and using it in all the thinkable ways. Everything led to the same way. To his own way.

He lay in bed for 20 days and never got up. After almost three weeks he felt he had to take a shower, but he also felt his way of being was perfect for himself, he felt he was right.
Then he shaved, he wasn't shamed by any barber (Do you remember your old friend Floyd, Kurt?). he had a shower, he washed his hair. About an hour of hot water refreshed his body.
He was ready. Now he was ready to leave. Finally "the fairy by mail" would become his "naked lunch for eyes buddy". Again.
After three weeks almost gotten by bedsores, he left to meet his hippie bum and his revolution girl.
Sal Paradiso, or Jack Delouz, never went to China, even if he was on the road for a long time.
He went to Frisco just one year earlier, west coast and back, and now he was going to China.
Sal Paradiso didn't.
He did.
Maybe just because he never met his own Dean Cassidy.

I FUOCHI E LA MONTAGNA



LA GRANDE VIOLENZA



TERRA D'ULIVO

GLORYBOX

BJCEMARTISTI

IMMAGINI IN MOVIMENTO/IMAGES IN THE MOVE AREA

Selezione nazionale/National selection

ALESSANDRO ARONADIO

GLORYBOX
Short film
Coloured, 16mm, 2002, Italy, 14 min.

BELLINI.BUCCIERI.PUGLIESE

I FUOCHI E LA MONTAGNA
Documentary
BETACAM SP PAL - DVCAM PA, 2002, Italy, 21 min.

LORENZO CORVINO

LA GRANDE VIOLENZA
Short film
Black and White, MiniDV, 2002, Italy, 3 min.

VALERIO SPEZZAFERRO

TERRA D'ULIVO
Documentary
MiniDV, 2002, Italy, 50 min.

Comune di Venezia
Archivio Giovani Artisti
www.shortinvenice.net
e
Comune di Roma
Zone Attive

Selezione a cura di/Selection by
Giorgio De Vincenti
Roberto Ellero
Marco Giusti

CITTA' DI VENEZIA

COMUNE DI ROMA

Il Comune di Roma attraverso Zone Attive e il Comune di Venezia (Assessorato alle Politiche Giovanili – Archivio Giovani Artisti e la redazione del Portale) hanno organizzato un workshop audiovisivo internazionale intitolato *Caos e Cosmos tra Giudecca e San Lorenzo* che si è tenuto tra il 5 e il 12 maggio 2003.
Il prodotto finale del workshop è un film documentario che verrà presentato il 13 giugno 2003 durante la Biennale di Atene.
L'Isola della Giudecca di Venezia e il quartiere di san Lorenzo a Roma reppresentano due pieghe del mondo globale, contraddittorie e in trasformazione, poste in aree centrali ma periferiche delle due città, popolari e vissute da artisti e da studenti.
Il workshop ha visto la partecipazione di dieci giovani registi provenienti da sette paesi dell'Area Euro-Mediterranea che nell'arco di otto giorni hanno lavorato nelle due città per realizzare un film documentario che cogliesse lo spirito di questi due "territori" a metà tra centro e periferia, tra tradizione e innovazione, multietnici e ricchi di cultura, sedi di Università e segnati da grandi trasformazioni architettoniche e sociali.
La supervisione artistica del workshop è stata affidata al regista **Davide Ferrario**, il quale ha tracciato le linee di sviluppo del progetto insieme agli enti organizzatori.

The Municipality of Rome by Zone Attive and the Municipality of Venice (Youth Policies Department – Young Artists Archive and the Staff of www.shortinvenice.net), have organised an audio-visual workshop *Chaos and Cosmos between Giudecca and San Lorenzo* which has been held from the 5th to the 12th of may. The final product of the workshop is a film to be presented during the Biennial edition of Athens.
Giudecca is a island of Venice and San Lorenzo is a district of Rome. Both are central but peripheral areas, global but local realities, in the middle of important transformations that are changing both districts.
The workshop has involved ten young artists from the Euro-Mediterranean Area, chosen in the selection for Athen's Biennial and it has been lasted eight days. The young artists have worked between the territorial reality, diving between Venice and Rome, with deep stages and meeting with experts. They've tried to get the essence of these two neighbours, of these two territories half way between centre and suburbs, between tradition and innovation, multiethnic and rich of culture, with a strong presence of artists and students, university departments, where great architectural and social transformation left a sign.
The tutor, **Davide Ferrario**, has coordinated the workshop, by artistic supervision. He has developed the project together with the organizers.

CITTA' DI VENEZIA

COMUNE DI ROMA

zoneattive

VENEZIA.ROMA/VENICE.ROME
5.12 MAGGIO/MAY 2003

BJCEM WORKSHOP

INTERNATIONAL AUDIO-VIDEO WORKSHOP

Caos e Cosmos tra Giudecca e San Lorenzo
Chaos and Cosmos between Giudecca and San Lorenzo

VENEZIA/VENICE

Local tutor: *Carlo Montanaro*
Incontri: *Roberto Ellero*, Direttore del Dipartimento di Cinema del Comune di Venezia-Direttore della Videoteca Pasinetti; *Fabrizio Borin*, Professore di Storia e Critica del Cinema all'Università di Venezia
Pre-selezione del materiale girato presso il Centro Giovani Multimediale Palazzo Boldù.
Meetings: *Roberto Ellero, Head of Cinema Department of the Municipality of Venice – Director of Videoteca Pasinetti; Fabrizio Borin, Professor of History and Critic of Cinema at the University of Venice*
Pre-selection of the filmed material: Centro Giovani Multimediale Palazzo Boldù

ROMA/ROME

Local tutor: *Valentina Alferj*
Incontri: *Giorgio De Vincenti*, Direttore del Dipartimento di Cinema dell'Università di Roma3; *Alessandro Portelli*, Professore di letteratura anglo-americana presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e Delegato del Sindaco di Roma alla Memoria; *Carlos Pilotto*, Direttore della Scuola Romana di Fotografia; *Nunzio*, artista e fondatore della comunità di artisti sita nell'ex pastificio Cerere
Pre-selezione del materiale girato presso la Scuola romana di Fotografia.
Meetings: *Prof. Giorgio De Vincenti, Head of Cinema Department of the University of Rome 3; Alessandro Portelli, Professor of anglo-american literature at the University of Rome "La Sapienza" and Delegate of the Mayor of Rome on commemorative issues; Carlos Pilotto, Head of the Roman Photography School; Nunzio, artist and founder of the artist community settled in the ex-factory Cerere.*
Pre-selection of the filmed material: Roman Photography School

Montaggio/Editing: Davide Ferrario, Sea Video

Ola Al Jawamis
Città di Amman.Giordania
The Performing Arts Center

Irina Boiko
Città di Atene.Grecia
Ministero della Cultura

Tomaso Brucato
Città di Torino.Italia
Servizi Culturali.Promozione Giovani Artisti

Matija Debeljuh
Città di Rijeka.Croazia
Moderna Galerija Rijeka

Rà Di Martino
Città di Roma. Italia
Politiche Giovanili.Zone Attive

Kristina Kujundzic
Città di Belgrado.Serbia
Center for Youth Creativity

Dejan Kukric
Città di Sarajevo.Bosnia
Ufficio della Biennale di Sarajevo

Mark Mangion
Malta
Association Inizjamed

Valerio Spezzaferro
Città di Roma e di Venezia.Italia

Paolo Zanin
Città di Venezia.Italia
Politiche Giovanili.Archivio Giovani Artisti